

L'assicurazione che cercavi? Sei sulla strada giusta!

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 82 n.40

giovedì 10 febbraio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro Vi vogliamo bene: tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro La nostra idea di giustizia: tot. € 5,00; l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol 1, 2 e 3: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il regalce: tot. € 6,90 PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Così si bruciavano le streghe: «Il magistrato deve sentenziare secondo il comune sentire



del popolo e ciò significa saper interpretare quel che, in un dato momento storico, è il sentimento popolare». Roberto Castelli, ministro della Giustizia, 8 febbraio

## In Italia 90 bombe atomiche Usa

Autorevoli fonti americane: 50 ordigni nucleari ad Aviano, 40 a Ghedi Torre In Europa le testate Usa sono 481. «Possono avere un ruolo dissuasivo per l'Iran»

Bruno Marolo

WASHINGTON Novanta bombe atomiche, novanta ordigni nucleari americani custoditi in Italia. E precisamente: 50 atomiche sono dislocate nella base di Aviano e 40 in quella di Ghedi Torre in provincia di Brescia. È la prima volta che viene rivelato fin nei dettagli il numero e la dislocazione delle atomiche americane in Europa. La notizia compare nell'ultimo rapporto del Natural Resources Defense Council (Nrdc) che sarà pubblicato negli Stati Uniti nei prossimi giorni. Hans Kristensen, autore del rapporto, rivela a l'Unità che la presenza delle 90 bombe nucleari nel nostro paese ha un'importanza militare limitata per gli Stati Uniti, ma risponde anche ad esigenze del governo italiano che vuole avere voce in capitolo alla Nato.

Secondo il rapporto il totale delle bombe nucleari americane in Europa è di 481 (ce ne sono in Germania, Belgio, Olanda, e Turchia).

A PAGINA 6

## Oscurati i Mondiali di sci, la Rai va in bianco



Tifosi protestano sulla pista dello slalom di Bormio. Foto di C. Ferraro/Ansa

### CATTANEO IN DISCESA LIBERA

Vittorio Emiliani

Una figuraccia così la Rai non l'aveva mai rimediata in mezzo secolo di vita della televisione. Una figuraccia planetaria dal momento che ben 28 Paesi erano collegati per lo slalom gigante di ieri mattina sulle nevi valtellinesi.

Una figuraccia per l'intera Italia che da un po' va male, per il made in Italy che bene non sta, ma soprattutto per questa dirigenza Rai, così ben rappresentata dal suo direttore generale Flavio Cattaneo e dal principale supporter del medesimo, il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

SEGUE A PAGINA 24

## Treni, scioperano per non scontrarsi Fermi anche gli aerei

Bruno Ugolini

Non scioperano per ottenere buste paga più consistenti o orari più umani. Stiamo parlando dei ferrovieri, al centro di una polemica al calor bianco. Questa volta incrociano le braccia per 24 ore, una forma di protesta inusitata, durissima, per ragioni che vanno ben di là del salario. La loro iniziativa può essere condensata in una sola parola: «Basta!». Basta a stragi come quella di Crevalcore, basta agli assalti quotidiani dei lavoratori pendolari esasperati, basta con il dramma delle città gonfiate dal trasporto su gomma mentre sta deperendo quello su ferro (rappresenta la presenza percentuale più bassa tra i

principali Paesi europei), basta con le autostrade bloccate, basta con gli assalti quotidiani dei lavoratori pendolari esasperati, basta a condizioni di lavoro sempre più precarie. Sono i fatti che ci dicono ogni giorno come siamo di fronte ad un evento straordinario, non ad uno sciopero qualsiasi. Di tutto questo i sindacati hanno discusso nei giorni scorsi nel corso di un'assemblea di massa, composta da tutti i loro delegati. Hanno stilato una piattaforma di cui nessuno parla. Porta questo titolo: «Fermiamo chi vuole disfare il sistema ferroviario italiano». Questo è il tema.

SEGUE A PAGINA 24

MASOCCO A PAGINA 14



### Centrosinistra

Scelto il nome per la coalizione guidata da Prodi

ANDRIOLO A PAGINA 9

## Iraq, gli elicotteristi non sono «codardi»

Assolti con formula piena 4 piloti: avevano rifiutato di andare in guerra su apparecchi pericolosi

### IL CORAGGIO DI DIRE SIGNORNO

Oreste Pivetta

Troppo bravi per salire su quegli elicotteri. La sentenza del tribunale militare di Roma, che manda assolti perché il fatto non sussiste quattro piloti italiani che in Iraq si erano rifiutati di salire a bordo di inquietanti Ch47 Chinook, non mette allegria perché è naturale che ci ricordi un altro elicotterista che in elicottero era salito per volteggiare nei cieli di Nassiriya e che in Italia è tornato in una bara, naturalmente nel tricolore.

SEGUE A PAGINA 25



Anna Tarquini

ROMA Assolti con formula piena, ma per l'esercito restano cattivi soldati. Sui quattro elicotteristi accusati prima di ammutinamento e poi di codardia per essersi rifiutati di volare per ragioni di sicurezza sugli elicotteri in dotazione ai militari italiani in Iraq resta una macchia. Resta perché il giudice non è voluto

SEGUE A PAGINA 2

### Giuliana Sgrena

Speranze da Baghdad: «È stata vista viva»

Il Manifesto: corteo il 19

FONTANA e IERVASI A PAGINA 3



### Salò LA STORIA NON SI PRESCRIVE

Michele Sarfatti

A sessant'anni di distanza, vogliamo dare una qualifica onorata alla soldataglia repubblicana. Dodici lustri dopo, gli armeri della Rsi sono ormai in piccolo numero, a causa delle generali leggi anagrafiche. Se la seconda guerra mondiale fosse stata vinta dal loro schieramento, da sessant'anni non vi sarebbe più un ebreo vivo nella penisola. Essendo stata vinta dallo schieramento opposto, gli sconfitti sono rimasti vivi (e attivi). La democrazia funziona così. Ne sono contento. Anche loro dovrebbero alla fin fine esserne contenti. E invece no. Non gli basta. Cosa vogliono di più? Cosa vogliono ancora? Vogliono l'onore. E lo vogliono da noi, dagli eredi dei vincitori, dai democratici, dagli antifascisti.

SEGUE A PAGINA 24

### Giustizia IL GIUDICE E IL SUO POPOLO

Tania Groppi

Quale concezione della giustizia sorregge l'attuale ministro della Giustizia e, per suo tramite, la maggioranza di governo? La risposta non sembra difficile: leggi ad personam, riduzione dei termini di prescrizione dei reati, immunità delle più alte cariche dello Stato, norme per ostacolare le rogatorie e il mandato d'arresto europeo, una riforma dell'ordinamento giudiziario che riduce l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Molteplici sono gli atti normativi attraverso i quali la maggioranza ha espresso la sua volontà. Di avere una magistratura asservita al potere politico.

SEGUE A PAGINA 25

### La lezione di nonna Argelide

## LA CULTURA LA FÀ CASCÀ LA DITTATURA

Carla Fracci

Carla Fracci, Salvatore Accardo e Michele Campanella sono i protagonisti di una serata evento al teatro Eliseo a Roma, lunedì 14 febbraio, intitolata "Per il cinema italiano, per il teatro italiano, per la musica italiana contro le politiche culturali di questo governo"

«La cultura la fà cascà la dittatura». Una frase che mi è rimasta ferma nel cervello fin dalla mia prima infanzia. La diceva nonna Argelide, contadina socialista, abitava a Volongo, provincia di Cremona, un paese dalle stesse parti di Sesto e Uniti dove è nato Sergio Cofferati.

SEGUE A PAGINA 24

### fronte del video Maria Novella Oppo Tailleur d'acciaio

Notevoli lo sforzo fatto dai giornalisti televisivi per dare qualche tocco di colore e di calore umano ai loro servizi sul viaggio lampo della signora Condoleezza Rice in Italia. Il Tg1 ci ha riferito che il nuovo segretario di Stato americano aveva fatto "una battuta" (testuale: «Che bella giornata») nel corso della sua visita al Pantheon. Poi addirittura ci è stato detto che aveva "scherzato" con Fini, facendogli notare che si erano già visti più volte. Insomma, la signora Rice dev'essere proprio molto spiritosa. Purtroppo ha mancato di dichiarare (o i servizi cronisti si sono dimenticati di dircelo?) che le piacciono i "macaroni". Sarebbe bastato per farla risultare un mostro di umanità. Invece no, è arrivata e se n'è andata, fortificata dentro il suo tailleur d'acciaio, così gelida che, quasi quasi, perfino Fini faceva simpatia. Certo, i problemi che gravano sulle spalle imbottite di questa signora, sono tremendi. Però, "in quanto donna" (come si diceva una volta), non c'è da essere orgogliose che, per salire al vertice del potere, si debba teorizzare la guerra come igiene del mondo. Per fare questo, non servivano le donne migliori; c'erano già gli uomini peggiori.

Con FORUS si può.

**Prestito Dipendenti a tempo indeterminato**

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito 800-929291

FORUS spa

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili cioè in uffici.

**vi vogliamo bene.**

10 proposte per un nuovo welfare da consultare e conservare.

4 euro oltre al prezzo del giornale.

Un altro welfare è possibile. Quello che crea sviluppo e promuove la buona e piena occupazione. Il welfare delle persone.

Oggi in edicola con l'Unità.

**l'Unità**